

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

RELAZIONE PER IL COMITATO
TECNICO PER GLI IDROCARBURI

Roma, 11

OGGETTO: Istanza della Società AGIP per la seconda proroga biennale, con riduzione dell'area, del permesso di ricerca "PAPANICE" nel territorio della provincia di Catanzaro -

M

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "PAPANICE" è stato conferito alla Società Idrocarburi Abruzzo - S.I.Ab." con D.M. 2/12/1969 per la durata di anni quattro e per un'estensione di 39.400 ha.

Successivamente, con D.M. 21 maggio 1973, il permesso è stato trasferito ed intestato alla Società Montecatini Edison e con D.M. 24/8/1974 esso è stato prorogato di due anni, previa riduzione dell'area ad ha 20.196. Il primo periodo di proroga è scaduto pertanto il 2/12/1975.

Infine, con D.M. 22/7/1975, la titolarità del permesso è stata estesa, per la quota del 65%, alla Società AGIP, che ha assunto anche la rappresentanza unica nei confronti di questa Amministrazione.

Nel primo periodo di vigenza

la Società titolare ha eseguito un rilievo sismico a riflessione, interessante soprattutto la porzione meridionale ed occidentale del permesso, per complessivi 70 Km circa di profili sismici registrati nel periodo aprile-maggio 1970; tale rilievo sismico ha evidenziato, nella porzione occidentale del permesso, la presenza di un motivo strutturale positivo poco profondo con direzione NNW-SSE, sulla cui culminazione è stato perforato il pozzo esplorativo "Papanice 1", con lo scopo di controllare gli eventuali orizzonti porosi del Pliocene inferiore e del Pliocene superiore.

Tale pozzo, perforato nel dicembre 1971 fino alla profondità di 911,50 metri, ha attraversato argille e sabbie del Pliocene fino a 665 metri, anidriti e marne gessifere del Miocene superiore da 665 a 706 metri ed infine marne ed arenarie del Miocene superiore fino a fondo pozzo.

Nessuna manifestazione di idrocarburi si è verificata durante la perforazione, ed il carotaggio induttivo ha chiaramente messo in evidenza la saturazione in acqua salata di tutti gli orizzonti attraversati, per cui il pozzo è stato abbandonato previa chiusura mineraria.

Nel corso del 1973 sono stati intrapresi degli studi per accertare le possibilità minerarie della parte orientale del permesso, alla luce del ritrovamento del giacimento di Luna.

Nell'istanza di prima proroga biennale, la Società ha presentato un programma di lavori che prevedeva, oltre a studi geologici e stratigrafici, l'esecuzione di un rilievo sismico di dettaglio della durata di 1 mese/squadra e l'eventuale possibilità di perforare un secondo pozzo esplorativo profondo, subordinatamente all'esito delle prospezioni sismiche.

In effetti durante il primo periodo di proroga, e precisamente nel luglio - agosto 1975, è stato eseguito un rilievo sismico a riflessione per complessivi 35,5 Km di profili, la cui elabo

razione è tuttora in corso. Dall'esame dei dati preliminari attualmente in possesso delle Società titolari, si ritiene possibile la presenza di condizioni strutturali favorevoli all'accumulo di idrocarburi nella porzione orientale del permesso; gli obiettivi principali sono costituiti dalle molasse e conglomerati del Serravalliano (Formazione S.Nicola) e dai livelli di sabbie e silt che potrebbero essere presenti nelle marne del Tortoniano (Formazione Ponda) mentre obiettivi secondari potrebbero costituire i termini sabbioso-molassici del Pliocene (Formazione Scandale e Zenga).

Con istanza presentata in data 3/11/1975 e pubblicata sul B.U.I. Anno XIX/12, la Società AGIP ha chiesto la seconda proroga biennale del permesso in oggetto, previa riduzione della area ad ha 18.329, pari a circa il 46,5% dell'area originariamente conferita. Tale area risponde ai requisiti richiesti dall'articolo 59 della legge 21/7/1967, n. 613.

Il programma di lavori presentato dalle Società titolari per il secondo periodo di proroga, prevede, oltre alle elaborazioni speciali delle linee sismiche eseguite nel corso dell'anno, l'esecuzione di un ulteriore rilievo sismico di dettaglio per un totale di 30 Km di profili e la perforazione di un sondaggio esplorativo della profondità di circa 2.500 metri, con un impegno di spesa globale di circa 300 milioni di lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Napoli, nel riferire in merito all'istanza di proroga in oggetto (nota n.3395 del 15/11/1975) giudicato il programma dei lavori adeguato agli scopi della ricerca e congruo il relativo impegno di spesa, esprime parere favorevole all'accoglimento della proroga richiesta.

IL DIRETTORE GENERALE